

“Non affannatevi, dunque...”

Matteo 6, 31

“E se la sofferenza per il regno ci lacererà le carni,
fa che le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse,
siano feritoie attraverso le quali possiamo scorgere,
fin d’ora, cieli nuovi e terre nuove”
(+ Tonino Bello)

*Un grande tavolo, la tovaglia, la luce,
il calore di una famiglia, grande, variegata,
le parole dell'incontro e della fraternità:
ecco la Chiesa,
quella alla quale diamo un volto intenso e missionario questa sera.
Intenso perché profondo, intimo a ciascuno come il dono della vita, di ogni vita.
Siamo qui a provocarci sul valore della vita,
sul rispetto che deve accompagnare ogni vita,
sulla cura che deve benedire la dignità di ogni uomo.
Missionario perché immerso nella fede.
Un appello rivolto a ciascuno per l'altro
nella responsabilità della testimonianza,
nella condivisione dei doni, nella gioia del moltiplicare perché si è diviso.
Una cena, non una simulazione, quella che viviamo insieme questa sera.
Una cena che vuole avere la dimensione dell'universale
Un cuore aperto, il desiderio di ricondurci alla consapevolezza dell'essenziale,
la scelta della sobrietà, la bellezza dello stare insieme,
la preghiera della comunità: attorno a queste dimensioni
prende consistenza l'incontro di questa sera.
La Parola di Dio prende forma nuovamente in ciascuno,
voce della testimonianza missionaria,
consistenza nella fraternità della preghiera.
La Parola di Dio diventa semplice cibo quotidiano:
un po' di riso e fagioli mostrano il segreto della semplicità.
La Parola di Dio si incarna nell'Eucaristia,
una presenza da accogliere, contemplare ed amare senza riserve.
Davanti all'Eucaristia deporremo la fatica di una giornata,
il desiderio di sconvolgere i progetti di potenza,
di abbracciare il grido della povertà,
di camminare per i sentieri della sobrietà,
di ricondurre il mondo e la nostra storia nel giardino della creazione.*

Dove due o tre sono uniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro
amerò con loro perché il mondo venga a te
o Padre, conoscere il tuo nome
e avere vita con te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore
che c'è in voi, o Padre,
consacrali per sempre e diano gloria a te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri
perché voi vedrete Dio che è Padre,
in lui la vostra gioia, gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi
coraggio, vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge
perché il regno del Padre,
si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita in Lui.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Dio Padre, fonte di speranza,
Dio Figlio, abbraccio di umanità,
Dio Spirito Santo, fuoco della missione,
abitino nel vostro cuore, si prenda cura della vostra vita
e vi mostrino la strada della carità senza confini.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

*Ci raccogliamo nel segno della Chiesa.
Comunità, famiglia, incontro e condivisione...cammino di pace!
In ascolto della Parola togliamo ogni ostacolo alla fraternità
nel nome stesso del Signore Gesù.
Scambiatevi un segno di fraternità.*

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Dal Vangelo secondo Matteo (6,25-31)

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini.

A ciascun giorno basta la sua pena.

Testimonianza di Suor Rosaria Donadoni, missionaria comboniana rientrata dal Centrafrica.

Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

Testimonianza di Padre Luigi Gritti, missionario confortano in Malawi

Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

La condivisione della mensa è luogo di fraternità.

*Una mensa semplice, legata allo stretto necessario
per scrivere una pagina di solidarietà.*

*Certo non è sufficiente,
occorre radicare il cuore nella sobrietà,
educarlo alla provvidenza,
liberarlo dalla bramosia.*

*Una mensa di amici, di credenti, di cristiani
convinti che la fede dialoga con le piccole e le grandi scelte di ogni giorno.*

**Se qualcuno ha dei beni in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?**

Insegnaci Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo.

La nostra messa sia l'incontro con Cristo,
la comunione con quelli che soffrono.

Cena del povero...

Adorazione Eucaristica personale

**Pane del cielo sei tu Gesù
via d'amore: Tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,
Pane di vita; ed infiammare con il tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te
nella tua casa, dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

La madre, dal cui collo pendeva un bambino addormentato, mi accolse con un lampo negli occhi, di pudore e di malinconia. Sul focolare schiumava una pentola di fave. All'angolo, due sedie spagliate. Per terra un grande giaciglio. A un filo di corda, i panni dell'ultimo bucato.

Fui incuriosito da un libro aperto sul tavolo, accanto ad una pila di piatti e di scodelle. Lo presi tra le mani e lessi sulla copertina: "El santo Evangelio de nuestro Senor Jesucristo".

Ebbi un soprassalto di commozione. Mi sembrò di essere entrato in casa di parenti, e provai a dire alla donna: "Sono molto felice che voi leggiate il Vangelo". Fu allora che lei, rimasta in silenzio fino a quel momento, aprì la bocca e mormorò con un filo di voce che mi ha rigato l'anima e non si è cancellato mai più: "Unica esperanza por nuestra pobreza".

(+ Tonino Bello)

*Davanti a Te, Gesù Eucaristia, depongo la mia povertà...
La mia ricerca di sicurezza...
Il mio desiderio di bene...*

*Aprimi, Signore, il cuore e la mente...
Riempimi della Tua presenza...
Insegnami la sapienza del cuore...*

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.
(Matteo 11,25-27)

*Rendimi piccolo, Signore...
Riempimi della Tua benedizione...
Fammi conoscere il tuo amore...*

*Insegnami la strada della fede...
Accogliami nel mio peccato...
Mostrami il Tuo volto di misericordia...*

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

(salmo 8)

*Il Tuo nome annunciato, celebrato, vissuto...
La terra che attende...
L'uomo, io, noi, che facciamo esperienza di Te...*

*Portami a Te, Signore, con il mondo...
Immergimi nello splendore della creazione...
Donami la carità della missione...*

*Signore, cercare te e cercare quello che tu vuoi è lo stesso.
Quando mi metto alla ricerca di Dio che abita dentro di me,
io cerco te e incontrandoti necessariamente ti chiedo sempre lo stesso:*

“Cosa vuoi che io faccia, Signore?”

E la risposta che mi dai sempre è immancabilmente una risposta d'amore che si manifesta nelle opere.

Mettersi a tua disposizione significa fare, ogni giorno, quello che tu vuoi.

E tu vuoi sempre l'amore verso di te e verso i fratelli.

Sarei un tuo cattivo discepolo se non fosse questa l'unica mia occupazione.

Incontrarti significa mettermi in atteggiamento permanente di ascolto.

*Incontrarti, Signore, significa aprire il cuore ai tuoi progetti,
che sono i progetti del tuo Regno universale e di amore.*

*Incontrarti nella preghiera, nel mio santuario interiore,
significa guardare al futuro, sognare con te, con la tua Chiesa, con l'umanità
assetata di te.*

*Significa darsi coraggio ogni giorno per cominciare da capo, con semplicità,
liberandosi dai propri progetti per mettersi a disposizione dei progetti di Dio.*

E' accettare la tua volontà, senza calcoli o paure.

*Per questo è così bello e allo stesso tempo così duro seguire le tue orme, essere tuo
discepolo. Il tuo discepolo si definisce per la fede e l'attaccamento amoroso a te.*

*Tu ti appropri della sua vita, se il discepolo si mette a disposizione del Padre, come
hai fatto tu: “Eccomi, Signore, per fare la tua volontà”.*

Preghiera conclusiva

Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà:
sempre mi rispondi: “Il mio regno è qui!”.
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l’eternità
quando nel cammino tu sei con me.

Dov’è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,
perché tu prometti: “Il regno è qui!”.
Quando tutto sembra oscurità,
sento la parola che tu dici a me:
“Non sai? Il Signore è fedeltà”.

Vivo un’attesa che finirà:
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: “Ritournerò!”.
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

*Ci siamo seduti alla mensa del Signore.
Abbiamo fatto esperienza di Lui: Parola, cibo, comunità, Eucaristia.
Una famiglia, la Chiesa, quella che vive tra le case e diventa segno.
Le nostre mani verso il cielo vincono ogni divisione, vanno verso il Padre
e Lui crea la comunità.
Per questo insieme preghiamo: Padre nostro...*

**Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo.
Le mani alzate verso te, Signor, gioia è in me nel profondo.**

Guardaci tu, Signore, siamo tuoi
piccoli siamo davanti a te.
Come ruscelli siamo d'acqua limpida
semplici e puri innanzi a te.

Formaci tu, Signore, siamo tuoi
nulla noi siamo senza te,
Fragili tralci uniti alla tua vita
Fecondi solo uniti a Te.

Usaci tu, Signore, siamo tuoi

nulla possiamo senza te,
nel nome tuo potremo far prodigi
nulla potremo senza te.

Benedizione Eucaristica

Dio sia benedetto.

Benedetto colui che sceglie di servire la vita.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto colui che conosce ciascuno per nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto colui che sceglie l'uomo per sempre.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto colui che ama senza riserve..

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

*Benedetto colui che paga con il sangue la testimonianza
della fede.*

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

*Benedetto colui che trova nel Pane Eucaristico la forza della
sua vita.*

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

*Benedetto colui che lascia bruciare dentro di sé il fuoco della
missione.*

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetto colui che ascolta la Parola e la mette in pratica.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto colui che sperimenta nella vita gratuità e libertà.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto colui che cammina verso il cielo.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto colui che sceglie la povertà come stile di vita.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

*Benedetto colui che vive nella chiesa la gioia di essere figlio
di Dio e fratello di ogni uomo.*

Dolce è la sera, se mi stai vicino,
come il mattino quando ti incontrai;
io ti ringrazio per avermi amato
nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

**E canterò,
fino a quando, mio Signore,
nella tua casa tornerò con te;
voglio cantare tutta la mia gioia**

**per questo giorno
vissuto insieme a te.**

Nulla rimpiango, molto ti ringrazio,
per tutto quello che ho potuto dare,
nulla mi manca quando in te confido:
povero e solo chi non sa più amare.

**E canterò,
fino a quando, mio Signore,
nella tua casa io sarò con te;
voglio cantare tutta la mia gioia
per chi nel mondo domani nascerà.**